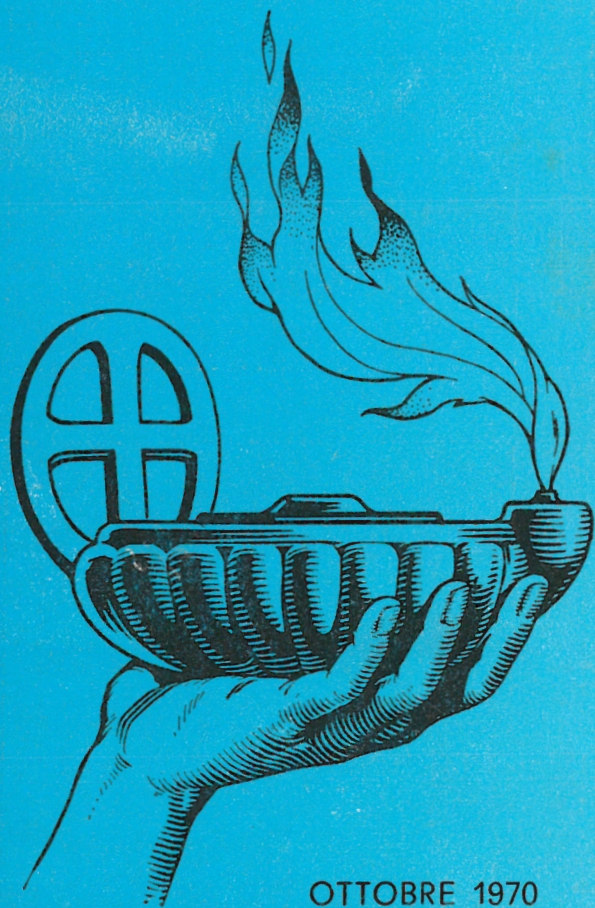


OTTOBRE

1970

La Lampada



*Bollettino
Parrocchiale
di
Pioltello
(S. Andrea Ap.)*

OTTOBRE 1970

Parrocchia S. Andrea Apostolo in Pioltello - Telefono 90.40.539

IN CHIESA PARROCCHIALE

Orario SS Messe

Festive - Ore 6,30 - 8 - 10 - 11,30 - 18,30

Dottrina Cristiana - Ore 14,45

Feriali - Ore 6,30 - 8

Ogni mercoledì - ore 20,30 S. Messa

Ogni sabato - ore 20,30 S. Messa valida per la domenica

Dai fratelli

ARENA

Vasto assortimento di tessuti,
confezioni, merceria e teleria.
e articoli di corredo

Via Bozzotti Tel. 90.40.646
PIOLTELLO

Un modo nuovo per dire

BUON NATALE

acquistando i regali da

Casoni

Cartoleria Libreria - Vasto assortimento in giocattoli - Articoli da regalo - Addobbi natalizi per la casa.

Baby Style

PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.40.122 - Pioltello

Negozi specializzati per bambini
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

Credito Artigiano

Società per Azioni

Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato

Riserve L. 311.642.410

**SEDE SOCIALE
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO**

Filia i:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

LA PAROLA DEL PARROCO

Permesso? . . . Si può entrare? . . . Sono il bollettino o notiziario parrocchiale, mi chiamo "La Lampada". Vorrei entrare anche nelle tua casa. Veramente ci sono già, sei stato tanto gentile ad aprirmi, farmi posto sul tuo tavolo, anzi ora tra le tue mani!

Ti ringrazio! Sapessi come resto mortificato quando vengo respinto, mi si chiude la porta in faccia. E si che non pretendo molto, solo di aver posto fra tanta stampa che entra in casa spesso tanto costosa quanto vanitosa. Vorrei solo entrare aspettando pazientemente che in qualche momento mi si prendesse in mano, e così si venisse a sapere dal lettore che anche lui appartiene alla Famiglia Parrocchiale di S. Andrea in Pioltello, che anche lui è desiderato a condividere le vicende lieti e tristi della Comunità Parrocchiale.

Quante volte devo aspettare all'aria e all'umidità nella cassetta della posta in portineria! "chissà se mi verranno a prendere, o se mi butteranno nella carta straccia!"

Spesso finisco sotto la porta d'ingresso, schiacciato e accartocciato e il primo saluto che ricevo è quello del piede pesante di chi entra; poi tutto pesto finisco tra le mani di chi incuriosito dice: "Che razza di giornale è questo? E mi porta in casa, mi butta sul tavolo, e l'avventura è incominciata!"

Ma o non mi hanno preso tra mano o hanno concluso: "Beh! Il Curato avrà

anche ragione, ma io non ci stò!"

Difatti nessuno si è fatto vivo a offrire la sua sia pur modesta collaborazione al lavoro pastorale della Parrocchia.

Non mi illudevo che fossero tanti a offrirmi, ma che nessuno si facesse vivo non lo pensavo! Pazienza. La cura d'anime non è mai stata una festa e tanto meno oggi giorno.

Oggi chi lavora vuol essere in regola col libretto con tanto di marchette di bolli di assicurazione. E' anche giusto ma il prete non è un datore di lavoro, e aspetta anime generose che offrono un po' del loro tempo, della loro buona volontà per amor di Dio.

Se qualcuno dunque verrà invitato personalmente non dica di no. Perciò stesso che viene scelto è un segno che si ha stima e fiducia in lui, e non è poco. E' una soddisfazione più grande della busta paga (ci credete?).

Si deve costruire insieme, laici e sacerdoti, in colloquio franco e schietto una comunità parrocchiale viva, carica di iniziative a bene di tutti.

I problemi sono molti: La preparazione dei bimbi alla 1ª Comunione, alla Cresima. - L'aiuto ai giovani per formare meglio che è possibile la loro famiglia. -



L'aiuto ai giovani sposi per aiutarli nelle prime difficoltà della vita coniugale. - Le strutture necessarie per la nostra gioventù. - L'assistenza ai nostri poveri, ai nostri malati - la partecipazione liturgica più piena dei nostri fedeli alle Funzioni. - L'avvenire del ns. Circolino . . . interessante, no?

Basta, Faccio punto alla 2ª puntata.

mi chiamo Giovanni...

e frequento il terzo anno di teologia nel seminario P.I.M.E. a Milano.

Già da tempo desideravo mettermi in contatto coi pioltellesi vecchi e nuovi che non mi conoscono ed ora il bollettino me ne dà l'occasione.

Un'altra volta, se vi fa piacere, vi darò notizie più ampie sull' mia vita e sulla storia del mio orientamento verso il sacerdozio missionario. Ora vorrei dirvi qualcosa sull'esperienza africana che mi è stata concessa nelle vacanze scorse.

Sono stato due mesi e mezzo in Guinea Portoghese, Africa Occidentale, per un giro di lavoro e di studio nelle missioni affidate al P.I.M.E. laggiù.

Lavoro? Sì, io e Franco l'altro seminarista del duetto africano, abbiamo fatto alcuni impianti idraulici, aggiustato un po' di mobili, preparato del materiale (sabbia e conchiglie) per costruzioni in corso, ed altre cosette secondo le circostanze.

Questo certamente è stato un sollievo ed un aiuto concreto ai missionari di laggiù, ma siamo scesi anche e soprattutto per studiare: non tanto le lingue, gli usi e costumi del posto (in due mesi e mezzo non si riesce a far molto in questo senso) ma a confrontare i bisogni concreti sia materiali che spirituali di quei popoli con il tipo di formazione che ci viene offerta nei nostri seminari.

La nostra visione sintetica su questo argomento, pur non completa, ci ha convinto della bontà delle innovazioni e degli sforzi che si fanno da un certo tempo in qua, nel campo delle idee e del programma di studi, per meglio adeguare i futuri missionari al tipo di presenza cristiana e sacerdotale richiesta nei Paesi di missione.

Logicamente le nostre vacanze non sono state solamente una fatica, perchè sono passate in un'atmosfera densa di impressioni e di incontri completamente nuovi per noi; non è mancato anche un

certo senso di avventura.

Dalla comodità più sfacciata dei jet europei ai traballanti velivoli africani a quattro posti, dal lusso dell'albergo della compagnia aerea a Lisbona alla miserevole condizione delle capanne di laggiù, dai cibi assortiti degli "occidentali" al riso bollito quotidiano di quella gente, dalla comodità dei nostri letti alle loro stuoie di paglia, dal nostro clima mediterraneo al caldo umido di quei posti, vi è tutta una serie di contrasti facilmente notati dal turista in cerca di curiosità, ma che scuotono l'animo di chi pensa seriamente a tali diversità come vissute da persone fondamentalmente uguali, ma schiave dell'egoismo delle altre più privilegiate, pur senza loro merito.

In genere è il missionario che avverte così queste cose, ed è qui che si spiega



no le sue enormi fatiche per creare e mantenere opere di beneficenza, oggi facilmente criticabili a più livelli, ma espressione genuina ed eroica di fede e di amore cristiano, certamente superiori, come valore intrinseco, a tutti i discorsi e le organizzazioni che si possono pensare.

Dovrei ora parlare dei negri che abbiamo incontrato: dico solo che è gente stupenda, sensibile, generosa, aperta,

cordialissima.

I cristiani poi, quelli però che non sono stati intaccati dall'indifferenza dei cosiddetti "civilizzati" (portoghesi e no), sono veramente vivi ed attivamente missionari anche se per ora sono molto pochi. Se mi invitassero a pranzo qualche domenica a mezzogiorno (N.B. mangio poco e di tutto) avrò modo di conoscervi personalmente e vi racconterò qualche fatterello concreto sulle persone o sulla situazione politica (guerra) in Guinea. Non vi ho parlato di serpenti e di zanzare, perchè è un fatto così comune laggiù da non suscitare alcuna meraviglia, però vi devo dire che la bellezza del paesaggio, delle palme, dell'Oceano Atlantico, delle persone che abbiamo visto, mi ha spesso richiamato al fatto di lodare

il Signore per la sapienza delle Sue opere.

Una obiezione: valeva la pena di spendere mezzo milione per una esperienza di questo genere? Io sono convinto di sì, e per quello che vi ho detto e perchè mi ha offerto dei motivi concreti per combattere più tenacemente l'egoismo che alberga nella mia persona. Per il fatto economico, è stato un miracolo: non abbiamo chiesto niente a nessuno; il PIME ci ha dato solo il permesso e l'incarico di una vacanza così, il resto è stato frutto spontaneo di amici, parenti e gruppi giovanili di Milano: abbiamo pagato tutto ed abbiamo lasciato in Guinea, oltre ai nostri vestiti, 170.000 lire.

Come vedete, la Provvidenza è stata con noi!!!

Suor Angelica Ranzani

Questa è **Suor Angelica Ranzani**, da 50 anni Missionaria in Cina, Giappone ed ora in Australia, sorella del nostro parrochiano Ranzani Carlo. Ecco il saluto rivolto a lei dalla madre Generale... nella festa del Suo 50° di vita religiosa:

« Carissima Madre Angelina, lo sguardo della mente si posa in un lontano mattino di giugno del 1920, quando ti rivedo ancora giovane con la tua fronte candida da bambina e con quei tuoi occhi ignari del male.

« Mentre davvo la mia lezione e guardavo te con quell'espressione di bambi-

na ed i capelli spartiti sulla fronte, come te li aveva sempre spartiti la mamma, non potevo fare a meno di pensare a quanto avresti sofferto nel tuo incontro col male nelle vie del mondo.

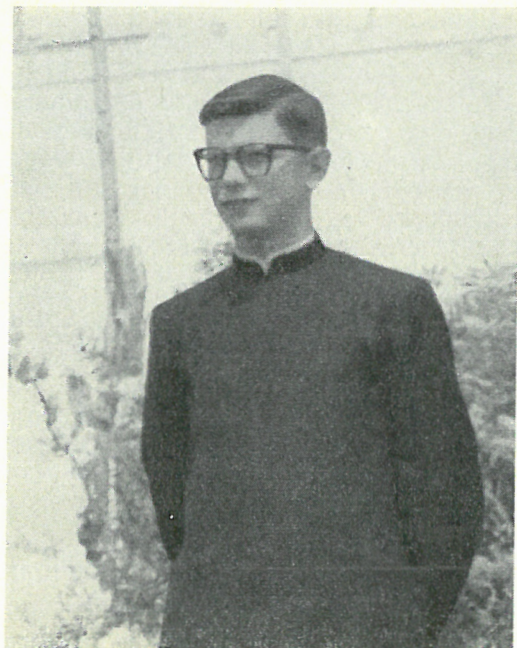
« Il mondo lo incontrasti nella Cina pagana, poi nella Cina Rossa, più tardi nel Giappone idolatra. Ma come il raggio di sole entra nei luoghi più luridi e scuri senza contaminarsi, perchè la sua forza e il suo calore lo salva dal male, così pure tu piena della forza e del calore che ti dava il Cuore di Gesù nella cui festa ti era data a Lui, passasti tra il male senza esserne offesa. Ma ti fece soffrire sì, come aveva fatto soffrire Gesù, Lui che non poteva fare a meno di pensare che l'Umanità non avrebbe conosciuto la sofferenza, se non fosse stato per il peccato.

« Tu pure soffristi Madre Angelina, ma la purezza del tuo sguardo da eterna, pura bambina, non ne soffrì, ed uscisti illesa dalla vista di tanti mali.

« Prega per noi che possiamo, come fai tu, trovare il modo di alleviare le sofferenze altrui.

« Ricordaci sempre ».





Don Paolo Oggioni

Don Oggioni Paolo, nostro parrocchiano, per il prossimo Natale sarà consacrato Sacerdote e verrà in Parrocchia per cantare la sua 1ª Messa Solenne. Ne ripareremo nel prossimo numero del Bollettino. Intanto in questi 60 giorni che lo preparano più intensamente al grande passo, ci riuniamo a lui nell'implorazione al Signore perchè sia un prete "moderno" ma ben saldo e fedele ai suoi doveri. E' un Guanellano, cioè un religioso che appartiene all'Istituto "Don Guanella" e perciò sarà destinato a svolgere il suo ministero tra i poveri, gli ammalati, e bisognosi di ogni genere.

E' questo lo scopo dell'opera di Don Guanella.

saper ringraziare

Quante volte alla scena sempre gentile della mamma che al favore anche più piccolo fatto al suo bambino suggerisce con insistenza "di' grazie"! E' un bel metodo formativo. Basta così poco dir grazie a chi ci fa un favore, sembrerebbe tanto naturale e spontaneo, invece non succede così.

Gesù che ha raccomandato e ha gradito la riconoscenza ne ha fatto anche Lui l'esperienza: su dieci ammalati guariti uno solo gli disse "grazie".

Non vorrei essere io uno di questi tipi che, beneficiati, non dicono neppure "grazie". Ma forse involontariamente qualche volta posso averlo fatto, e ora cerco di riparare pubblicamente.

Dico "grazie" a chi in occasioni di lutti o di feste familiari, si ricorda delle necessità dei poveri, delle Missioni, della Chiesa.

A quel tale che ha messo sotto la porta d'ingresso della casa del parroco

una busta con L. 100.000 per i poveri.

A chi offre mensilmente il suo biglietto da mille per la S. Vincenzo, e quella anime disponibili che vanno a trovare gli ammalati, gli infermi, portando il dono dell'amicizia, della fraternità, e se possono un dono materiale.

Alle suore che attendono premurose alla biancheria della Chiesa, all'assistenza all'oratorio festivo, alla cura dei bambini all'asilo.

Quelli che sempre anonimi pagano il conto del vino, delle ostie per la Messa.

Dirò grazie all'Amministrazione Comunale quando rispondendo alla mia lettera con cui sollecitavo un aiuto per la riparazione del Campanile che pure è di utilità pubblica, vorrà concedermelo!

E a quanti altri dovrei dire grazie? Falegname, pittore, fabbro, che prestano gratuitamente la loro opera!

E a tutti quelli che lo meritano, dico grazie ogni mattina alla Messa.

UN ANNO FA' ...

Un anno fa come oggi che leggi caro lettore, il tuo parroco era all'ospedale con il femore rotto, con la faccia aggiustata con 12 punti, con la borsa di ghiaccio che lo refrigerava, ecc.

Finita l'operazione fece penitenze dolorose per 24 ore... Poi ripresosi un po' chiese al dottore: "come mi avete aggiustato?" "Le abbiamo messo un'astina di metallo speciale — vitelium — a tenere unito le due ossa, e la abbiamo assicurata con 12 bei chiodi di acciaio inossidabile che potrà verificare colla radiografia!"

E quando me li leveranno questi chiodi? Rispose il dottore: "Non si preoccupi glieli leverà S. Pietro quando morirà!"

Allora con una gamba ferrata potrò ancor meglio andare in montagna? "Stia attento però rispose il Dottore, di non andare in montagna coi temporali perchè un fulmine le verrebbe addosso veloce e con la gamba ferrata partirebbe quell'altra e tutto il resto!"

Così ho passato un mese giusto a far esperienze di ospedale, di medici e medicine: a capire meglio lo stato d'animo dei malati, il desiderio legittimo di una visita, se possibile quotidiana, magari breve.

Ho avuto la conferma che una buona educazione in gioventù, al tempo della malattia, anche dopo molti anni di pigrizia, produce i suoi frutti. Il militante socialista che era malato come me nella mia stanzetta diceva con me le preghiere mattina e sera, fece in pochi giorni due volte la S. Comunione.

Là il parroco ha meglio capito l'impazienza che può avere un malato, quando il male venuto così dolcemente è poi così lento ad andarsene.

Diceva infatti al medico: "mi sento guarito, mi lasci andare a casa, m'aspettano i miei parrocchiani e anche molto lavoro..." Ma il

medico: "Lo dice lei che è guarito; non è stato promosso a nessun esame, ha preso 4 nelle analisi del sangue, ha addosso un po' di diabete, di azotemia, di glicemia ecc... stia tranquillo, i suoi parrocchiani saranno contenti di essere liberati per qualche tempo dal loro Don Camillo".

Hò provato ad essere anch'io un numero: "il 306" come un carcerato. "Numero 306 puntura", "numero 306 flebo", "numero 306 pasta o risotto?" e non mi dispiaceva; a questo modo si era tutti uguali non solo davanti a Dio, ma anche davanti all'infermiera.

Hò visto malati lieti e sereni: "all'ospedale, dicevano, son servito come un re, ho da scegliere, come all'albergo, tra arrosto e bollito, tra salame e formaggio, meglio che nella mia modesta casa".

Ma quanti altri ne ho visti incontentabili, esigenti, quanti impropri contro la suora, la infermiera e perfino contro il medico. Ho constatato di presenza, la grande differenza tra un'infermiera suora ed una laica, Non dite che son prevenuto, è vero che ci sono delle eccezioni, ma quanto è superiore l'animo e la prestazione di una suora di quella di una stipendiata!

Infine ho visto il disagio di un malato quando c'è lo sciopero in ospedale. Non mi hanno portato l'acqua da lavarmi, non vien fatto il letto, scopato la sala; non si fanno le normali prestazioni, al posto di 20 infermiere, solo 2 per le urgenze più gravi. Per fortuna i malati si prestano vicendevolmente.

Il mio diario, scritto all'ospedale, continuerebbe chissà fin quando, ma faccio punto definitivo e chiudo rinnovando con tutto il cuore il mio "Grazie" a tutti i parrocchiani che di presenza o lontani si sono rivelati di un cuore veramente grande e gentile.



Santissime Quarantore



Venerdì 27 Novembre

Apertura delle SS. Quarantore

Sabato 28 novembre

Giornata di adorazione

Domenica 29 novembre

Ore 15 Chiusura SS. Quarantore

Lunedì 30 novembre

S. Andrea - Patrono

Carissimo Signor Parroco, sto con le sue due ultime carissime lettere sul mio tavolo di lavoro, grazie infinite del consiglio che ho accettato pienamente, e che è arrivato nell'ora giusta, avevo già in mano la lettera di risposta dell'Arcivescovo di Belem che mi offriva un lavoro ottimo (mio Dio, umanamente pessimo) aiutare come un galoppino un sacerdote di circa 60 anni, Mons. Igreja cieco, ricoverato da due anni nella casa grande e che dal letto dirige 3 parrocchie, grande come la provincia di Como.

Ed ho preferito fare un atto di umiltà e restare a lavorare con i miei superiori. Ma grazie a Dio, l'orizzonte si è rischiarito: perciò continueremo a vivere del nostro sudore e della carità, domandata con coraggio, anche quando non è più di moda domandarla. Io sono soddisfatto perchè per me quel fatto era un peso che mi ammazzava. La ringrazio di tutte le notizie perchè qui tutto è prezioso, si sa poco e male. In quanto a salute sinceramente, sto molto bene: cioè non ho ancora preso verminosi, non ho ancora il fegato intaccato, sto curando una malattia della pelle tipica qui all'equatore, è una malattia fastidiosa, ma per nulla grave. mi sono comparse tutte le macchie, ma devo cambiarmi due volte al giorno e far bollire tutta la biancheria, perchè la malattia è infettiva.

Non sono più magro come nelle foto, ma sono uno straccio, un tipico brasiliano: *sempre stanco*, sto in piedi per forza di volontà, ma non ho perso l'amore al lavoro. Gli altri non so che cosa pensano, ma non mi preoccupa, io sono al massimo dello sforzo. Ma le soddisfazioni sono grandi.

Sabato scorso sono stato più di 3 ore in casa di due poveri vecchietti che si erano consegnati a Cristo, cioè avevano lasciato la nostra religione per entrare nella setta dei Pentecostali? Dopo aver aiutato a pulire il vecchietto, che era stato mandato via dall'ospedale, (arteriosclerotico con diarrea, varicosi, piedi gonfi, elefantiasi) ho aperto una discussione di tre ore... sono tornato a casa in bicicletta volando dalla contentezza. Grazie a Dio tutti mi vogliono bene, ed io sento di voler più bene a loro.

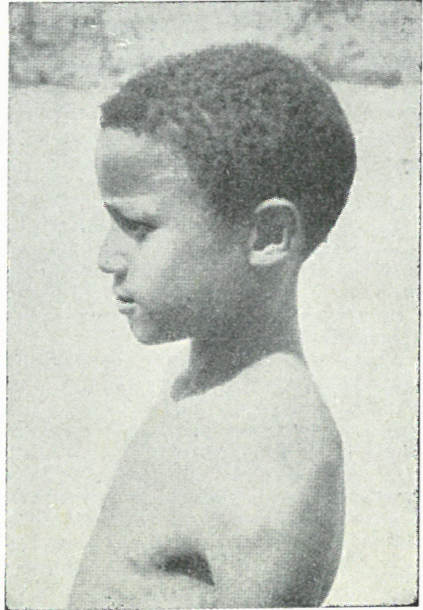
In ottobre cambierò campo di lavoro, sarò destinato a una delle parrocchie più vaste

la lettera di Padre Cariati!

della prelazia (non più numerosa) e più lontana. Così credo, io ed i miei superiori staremo bene.

In quella città "S. Domingos do Capim", non c'è ancora strada decente, c'è un passaggio nel bosco, non sempre è praticabile con la macchina. C'è un servizio di battello fino a Belem. Non c'è posta, non c'è telefono, non c'è ancora luce, solo alcuni motori particolari, ma fra poco arriverà.

Per raggiungere le mie cappelle dovrò risalire il fiume, più di 300 km., signor Curato, non ha mai pensato una parrocchia da Milano



a Bologna? Le saprò dare poi l'indirizzo e sarà un caso serio, ma con la grazia di Dio, tutto si fa.

In questi ultimi giorni sto organizzando la *fiesta della Bibbia* con una settimana di preparazione: alle 6 S. Messa con predica, con canti e confusione, il 27 di settembre una processione con la partecipazione di tutto il popolo, portando ciascuno la Bibbia... e confusione. Il 4 di ottobre celebrerò la festa del Rosario con processione "aux flambeaux" qui si dice "con baloes" con palloncini.

Oggi abbiamo fatto un giorno di ritiro, e per questo che, ora sono le 22, posso scriverle un poco.

Verrà in Italia Padre Paolo Catel, di Milano al quale consegno questa mia lettera, veda se può parlare con lui e mandare gli omaggi gratuiti dei medici, sono necessarie molte e molte medicine. Così pure abiti usati, ma buoni e leggeri.

A tutti un abbraccio e carissimi ricordi.

Facciamo qualche giorno di preghiera, ora di adorazione per noi poveri missionari. Io per lo meno sento il bisogno dell'aiuto del Signore perchè il male che dobbiamo affrontare è superiore alle nostre forze. Mi ricordo di tutti, sacerdoti, suore, popolo.

Arròfitto per farle avere alcune foto di modo che il popolo di Pioltello veda che cosa si fa qui.

Nuovo indirizzo

Padre Cariati
Basilica de Nazare
Belém Para
Brasil

ESERCIZI SPIRITUALI A PASTURO

Siamo qui sulla terrazza della colonia di Pasturo, non ci siamo tutti, molti arriveranno più tardi. L'atmosfera è un poco tesa, non ci siamo ambientati perfettamente. Alberto lancia un appello, non è capace di farsi il letto, infatti qui a Pasturo rimarremo per 2 giorni, torneremo sabato sera.

Noi ragazze, volenterose come sempre, saliamo a dargli una mano. Come previsto Alberto non è il solo inesperto, ce ne sono molti altri!

Sbrigate in fretta queste faccende, ci diamo da fare per preparare, su al campetto, il fuoco perchè questa sera, dopo la Compieta e una lettura di don Giorgio ci riuniremo intorno al fuoco ed ognuno di noi porterà la sua esperienza, l'esperienza di un anno. La legna per il fuoco c'è mancando sole le panchine sulle quali sedersi; ma in breve tempo le allestisce il nostro tecnico Achille con i suoi operai: le più belle panchine mai viste! Ci resta ancora tempo a disposizione prima che arrivino tutti e si possa andare a cena.

Terminato di mangiare ci raduniamo in Chiesa, don Giorgio ci espone il programma della serata.

Certo è difficile parlare davanti a tutti, ma dobbiamo proprio farlo per amore cristiano, perchè la nostra esperienza potrebbe servire ad un altro che ascolta. Abbiamo terminato la Compieta; don Giorgio ci legge un brano tratto dal libro di un uomo che ha vissuto le terribili esperienze di un campo di concentramento. In questi posti gli uomini venivano veramente privati di ogni libertà, di ogni dignità!

Ora saliamo tutti al campetto: che buio ragazzi! La legna stenta ad accendersi, è un po' umida e del resto qui fa molto freddo. Aldo ha con sé la chitarra e accompagna le nostre canzoni. Possiamo iniziare la "revisione di vita".

Molti, arrivato il loro turno, passano la parola al vicino, ma poi, visto che tutti sono attenti e aspettano proprio la sua parola, si fa coraggio e sottovoce portano la loro esperienza.

Durante l'anno c'è chi si è accorto di quanto ci amino i genitori, chi si è accorto della gente che ci circonda ed ha imparato ad averne fiducia; chi ha scoperto che la volontà di Dio è sempre la migliore... Tutti hanno parlato, ma soprattutto ascoltato con buona volontà ed impegno. C'è una piacevole sorpresa, la signorina Chiarina ci ha fatto il dolce. Ottimo! Dopo un bel girotondo intorno al fuoco, si va tutti a nanna: domani mattina ci aspetta una giornata intensa.

Sono circa le sei e mezza di mattino, siamo tutte sveglie, le più audaci vanno già a lavarsi, mentre le più pigre (compresa io) rimangono al calduccio ancora un po'! In Chiesa recitiamo le Lodi ed una preghiera per il padre di Teresina che è morto questa mattina e l'ha costretta a lasciarci.

Dopo colazione ci troviamo tutti sulla terrazza, don Giorgio ci spiega che ha intenzione di fare

dei gruppi di studio; ci esporrà il tema di discussione e poi, suddivisi in 4 o 5, ci apparteremo per approfondire meglio il tema e poi uno del gruppo esporrà a tutti le riflessioni fatte. L'argomento è "Noi e gli altri". Naturalmente il primo davanti a tutti è Dio!

I gruppi si riuniscono: inizia Silvia dicendo che per vivere un rapporto di cristianesimo con gli altri è necessario avere una grande Fede, infatti loro hanno notato che molte persone malate, che soffrono in modo indicibile riescono ad affrontare la vita con serenità proprio per la Fede. Altri hanno scoperto che bisogna ringraziare Dio perchè ci lascia la libertà di sbagliare; infatti ogni volta che un uomo, dopo aver sbagliato, ritorna a Dio, riacquista dignità, diventa un uomo nuovo, forte di una esperienza in più. Altri dicono che è difficile avvicinarsi a Dio perchè spesso lo si pensa troppo, non come un padre, ma come un essere che ci ha in pugno!

Al termine delle esposizioni, don Giorgio fa un breve riassunto di ciò che è stato detto e ci fa notare che nessuno di noi si è accorto che per instaurare un vero rapporto con Dio è indispensabile la preghiera; dopo di che si va tutti a pranzare.

Terminato, abbiamo del tempo a nostra disposizione e lo impieghiamo andando alle cascatelle. Ora che siamo tornati dobbiamo preparare la S. Messa; mentre noi proviamo i canti, don Giorgio è a disposizione di chi si volesse confessare.

La S. Messa ha inizio; a leggere le letture sono Gianni e Cristina. Alla preghiera dei fedeli ognuno porta una propria intenzione per la quale pregare il Signore, mentre all'offertorio si offre a Dio, oltre al calice e all'ampolla del vino, qualche cosa che abbia un significato particolare. Roberto offre una sigaretta spezzata in segno dei vizi che spesso opprimono l'uomo, Claudio offre un cero acceso che rappresenta la sua fede, Giovanni il mangianastri che rappresenta il progresso che spesso fa dimenticare agli uomini che c'è un Dio, e così via... Al Padre Nostro, che è una delle preghiere più belle, ci prendiamo per mano in segno di amicizia e fratellanza, mentre si invoca l'aiuto di Dio. La S. Messa è terminata, ci riuniamo perchè don Giorgio ci illustrerà l'argomento che sarà motivo di discussione questa sera.

E' una parrocchia toscana, diciamo una parrocchia strana, infatti i due Sacerdoti lavorano come fabbri, ma quello che è più interessante è il fatto che i due Sacerdoti convivono con altre sei persone laiche di professione ed età diverse.

La cena è terminata e stiamo discutendo sulla "Parrocchia modello". Alcuni pensano che lavorando un Sacerdote non può essere a completa disposizione dei parrocchiani, anche perchè egli ha una missione particolare. Altri trovano positivo che vivano con persone laiche perchè

questo continuo contatto li porterebbe con maggior facilità a conoscenza di problemi diversi dai loro. Forse perchè questo argomento ci ha colti impreparati, molti non riescono a prestare attenzione e don Giorgio decide di spedirci a nanna. Questa volta ci si addormenta subito: siamo molto stanche.

Anche oggi il programma è molto intenso. Terminate le Lodi e la colazione, formiamo di nuovo i gruppi di studio. Questa volta l'argomento è "Il nostro rapporto con il Cristo". Dopo un'ora a nostra disposizione per discutere l'argomento ci riuniamo. Quasi tutti sostengono che è molto facile avvicinarsi a Cristo perchè è stato anche uomo, anche se uomo per eccellenza. C'è chi riconosce che anche in questo caso è necessaria la preghiera e fa notare che Gesù è stato profeta per eccellenza, perchè oltre a riflettere agli altri

Dio, ha riflesso la vera immagine dell'uomo. Don Giorgio ha riassunto le varie esposizioni e ci comunica che si partirà subito dopo il pranzo verso i piani di Artavaggio, dove celebriamo la S. Messa.

Devo riconoscere che la cappella dei piani di Artavaggio è veramente graziosa. La S. Messa ha inizio e si svolge più o meno come la precedente. Arrivati in colonia ci salutiamo e ci affrettiamo a tornare verso casa.

Che strano, fino a pochi minuti fa eravamo tutti insieme, ora ognuno è nelle proprie case e probabilmente racconterà le sue esperienze. Ma tra poco ci sarà la festa dell'Oratorio e avremo tempo per lavorare insieme e mettere in pratica i propositi fatti, vivere con gli altri il cristianesimo in cui crediamo.

Ciao, Marinella!

25 Km. a piedi!

Siamo sul treno di ritorno da Verona. La marcia di 25 Km. organizzata da "Mani Tese" in favore del terzo mondo è appena terminata.

Naturalmente siamo molto stanchi perchè il percorso è stato davvero lungo. Voi vorrete sapere che cosa ci ha spinto a venire qui a marciare; a dispetto di molti che forse hanno passato la domenica in casa aspettando i risultati sportivi, noi abbiamo contribuito al progresso del terzo mondo.

Gli abitanti di Verona saranno rimasti colpiti dal fatto che più di 20mila giovani, tra i quali 23 di Pioltello, sono sfilati con ordine per le loro vie manifestando in vari modi il grave problema che affligge i popoli sottosviluppati. Noi siamo sicuri che in seguito a questo fatto qualcuno si porrà degli interrogativi ai quali cercherà di rispondere con tutto il suo impegno.

Quindi uno dei nostri scopi: sensibilizzare l'opinione pubblica, è stato sicuramente raggiunto.

Al di là di tutto ciò rimane ancora il fatto (a nostro avviso più importante) che 20mila persone si siano trovate unite nello stesso ideale di fede e amore cristiano. La S. Messa conclusiva della giornata, concelebrata dai 62 sacerdoti che ci hanno accompagnato, ha dimostrato apertamente l'affermazione fatta, e ha contribuito a radicare maggiormente nei partecipanti l'interesse e la validità di un impegno in questo campo.

Noi di Pioltello non abbiamo marciato da soli: con noi c'erano decine di persone che, pur non partecipando alla marcia, hanno aderito all'iniziativa mettendo a disposizione del terzo mondo una certa somma di denaro per ogni nostro chilometro di marcia.

Ritornando da Verona ci siamo proposti di continuare nel nostro intento, aderendo ad altre iniziative e cercando di comunicare all'ambiente in cui viviamo lo spirito che ci ha condotti a questa marcia.

Un pedonata stanco

Comunicazione ai PARROCI

La Benedizione Natalizia delle case

1. La benedizione delle famiglie, che si ispira ad antica e provvida tradizione, risponde ancora alle prospettive della pastorale odierna, perciò non deve essere soppressa, bensì valorizzata attraverso accorgimenti e adattamenti che la possono rendere più efficace.

2. Essa viene incontro all'obbligo di conoscere i propri parrocchiani nel loro contesto umano e familiare, e offre, una occasione unica per un incontro motivato e desiderato.

3. Allo scopo di togliere gli inconvenienti di fretta e superficialità e di parvenza interessata, che spesso l'hanno impoverita o addirittura svuotata di valore.

a) sia distesa nel tempo d'Avvento e in quello natalizio;

b) per l'orario si tenga conto del momento più opportuno e di maggior presenza dei membri della famiglia;

c) si accettino con semplicità le oblazioni spontanee, del cui impiego converrà rendere conto sul bollettino parrocchiale.

4. La visita per la benedizione deve essere fatta a tutte le famiglie della parrocchia, eccetto quelle che espressamente significano di non desiderarla.

5. L'annuale benedizione alle famiglie va inserita in un quadro pastorale che, non trascuri la dovuta preparazione, il preavviso personale, la particolare attenzione agli ammalati, ai poveri, e a quanti avranno bisogno di ulteriori interventi del pastore d'anime e dei suoi collaboratori.

† GIOVANNI Card. COLOMBO Arciv.
MILANO, 16 ottobre 1970.

Secondo il desiderio del nostro Arcivescovo cominceremo la benedizione dopo la festa dell'Immacolata per terminarla probabilmente per l'Epifania. Ci faremo in dovere come sempre d'avvertire a tempo e tutti.

Oh! Ciao, come stai? Sì, ti trovo bene, forse hai messo un po' di pancetta, ma niente di preoccupante: sai, in inverno succede anche a me. E' che non facciamo più movimento, con la scusa della scuola, e del lavoro va a finire che non ci vediamo neanche più.

Ricordi? L'ultima volta è stata circa tre settimane fa, sì, proprio alla festa dell'oratorio. Porca bistecca, che risate! Già alla mattina, con la storia della caccia al tesoro, erano riusciti a farci correre su e giù per il

la festa del nostro oratorio

paese per più di un'ora e, quando hai la moto o la bicicletta va be', ma noi che avevamo solo un paio di scarpe... E i macellai che si son visti costretti a regalar ossa a tutti e possibilmente lunghi una pertica? Ma ti dico io, che pretese sti giovani? Non sanno che le ossa sono lunghe quel tanto che basta e stop? Mancava poco che non ci scappasse la contestazione con tanto di cartello "Vogliamo ossa più lunghe". Ma aspetta a ridere e senti questa: parecchie mamme, ricordando che due anni fa avevano chiesto i biglietti della Standa, e l'anno scorso quelli della metro, si erano date da fare per procurare, ai loro diletti marmocchi, quei biglietti, e, guarda caso, anche quest'anno volevano lo scontrino. Sì, ma dell'Upim l'hanno voluto, quegli infami, mettendo le premurosissime donne nello sgomento totale! Oh, ma forse tu non c'eri, era troppo presto, forse sei arrivato quando già vendevano i palloncini e, avevano aperto la pesca.

Povera pesca! Quest'anno la si sentiva lamentarsi attraverso l'altoparlante, di avere pochi benefattori. Non sapeva la tapina che quest'anno aveva una rivale più visitata proprio perchè sapeva di novità. A dire il vero era anche più divertente, più ridicola, con quel suo originale pasticcio di cucine e motorini, di poltrone e completini da neonato, di tele d'autore e bariste sculettanti con tanto di grembiolini sui fianchi e sorriso impastato sulle labbra. E il macello che c'era fuori? Ricordi? Tra vento, dischi, megafono e polvere non si capiva più niente!

Mi dimenticavo di dirti che alla fine della festa, nel tentativo di riordinare, ho trovato una scarpa, 2 denti, 5 pennini, 1 foto di Marlon Brando, 2 pulci, 1 bambino e 1 elefante.

Se hai sentito in giro di qualcuno che li ha persi, per favore vieni a dirmelo che, se

già in casa mia eravamo in tanti, adesso ci stiamo per così dire strettini, anche se più al caldo. Ma fammi vedere il braccio? Diavolo, che livido! Cosa! Non dirmi che sei stato così bamba da voler provare anche tu (con tanto di pancetta) a salire sullo scivolo insaponato! Già, hai ragione, era uno dei più bei giochi senza parlare della gimcana, della corsa, delle mele, dei nasi e dei capelli impiastricciati di budino. Che non si sappia in giro mi raccomando, ma in quei momenti mi sono sentita proprio "vecchia" Quando anch'io giocavo nelle feste dell'oratorio correva l'anno milleottoce...

Basta: forse è meglio parlare di quelle silenziose carrette chiamate pomposamente "carelot" o forse della cuccagna, o meglio delle due cuccagne: una mini per i bimbi, una maxi per i cresciutelli. A dire il vero, ce n'era in progetto una terza, midi, per le femmine, ma poi... a parte gli scherzi quei pali avevano su di tutto, meno che di un po' di grasso, troppo comodo ungersi "a piacere" la scalata! Vedremo come la ingrasseranno la prossima volta... Già, la prossima volta. Siamo ancora alla cuccagna, che si pensa già all'anno prossimo. Io ho già dei



giochi nuovi da proporre. Anche tu? Anche il Giacomo e la Franca? Benissimo. Sai, ho scoperto che le feste fatte insieme sono un filo senza fine, sono come l'amicizia.

ROBERTA



ALCUNI AVVISI

1) Il rosario in famiglia col Parroco!

Ogni martedì, mercoledì, giovedì ore 21 il parroco si tiene a disposizione di quelle famiglie dove la corona del Rosario non la si prende più in mano, ma è considerata "pensionata" o come un oggetto "fuori uso". Così si riprenderebbe la sana e preziosa abitudine della preghiera vespertina. Dove l'esperimento è stato fatto, si è stati contenti tutti; vogliamo provare con la tua famiglia, lettore?

2) Catechismo per la 1ª S. Comunione e per la S. Cresima.

E' in distribuzione presso i rispettivi oratori.

Il catechismo della 1ª Comunione deve essere corredato dal Vangelo.

Ammessi alla 1ª Comunione gli scolari di III elementare.

Il catechismo della Cresima è per i ragazzi della 5ª elementare o della media, se ancora non l'hanno ricevuto.

3) Per le SS. Confessioni.

Ogni mattina durante le Messe delle 6,30 alle 8,30.

Ogni sabato dalle 15 alle 18,30, per gli studenti e per gli adulti.

Ogni domenica o giorno festivo prima, durante e dopo le S. Messe.

TIRATE VOI LE SOMME

Non si dice una barzelletta quando nelle S. Messe della 1ª domenica del mese vi si dice: siate generosi per le necessità della Chiesa. Osservate le spese di questi ultimi mesi.

alla ditta Allegri per tetto Chiesina per il rifacimento della piazzetta	L. 390.000
per lavori in oratorio	L. 970.000
per tetto nuovo Circolino	L. 1.150.000
per lavoro al campanile	L. 1.940.000
Contena-Cucchi	L. 115.000
Giochi oratorio Maschile	L. 400.000
Acconto a De Poli	L. 600.000
A Fumagalli Genesio per lavori in oratorio	L. 415.000

Giornata Missionaria

Non è stata molto generosa per la parte spirituale. Certo è molto più spiccio e sbrigativo dare una moneta che fare una Comunione. Ma c'è meno merito ed è aiutare meno le Missioni! Cosa fatta, capo ha.

In Chiesa offerte	L. 146.000
Quattro offerenti	L. 200.000
Vendita tortelli	L. 40.000
Vendita castagne	L. 15.000
Offerte per Battesimi	L. 150.000
	<hr/>
	L. 551.000

Commento:

Grazie! C'è la media di L. 100 per Pioltellese. Non siamo alla media umiliante di L. 36 che viene dato a testa dagli Italiani per le Missioni. Però se non ci fossero stati quei quattro generosi offerenti, allora la media per Pioltellese sarebbe scesa sotto le L. 30 per persona.

Chi non ha fatto la sua parte, è però ancora in tempo!

offerte

MESE DI AGOSTO

† Arrigoni Oreste	L. 5.000
† Panzeri Gino	L. 100.000
Turlet	L. 10.000
N.N.	L. 25.000
Benedizione casa nuova	L. 5.000
S.A.	L. 5.000
Per 6 metri di terreno	L. 30.000
N.N.	L. 5.000
A.	L. 15.000
Per cartaccia	L. 51.000

MESE DI SETTEMBRE

N.N.	L. 5.000
Sposi Gandini Maneghini	L. 10.000
Passio - Camera	L. 10.000
Sposi N.N.	L. 10.000
Sposi Brivio	L. 10.000
Sposi N.N. nel 25° anniversario	L. 50.000
Sposi Destro Cattaneo	L. 10.000
Cassetta B.V.M.	L. 10.000
Colombo Giulio	L. 10.000
Galimberti L.	L. 10.000
Per grazia ricevuta	L. 10.000
N.N.	L. 10.000
† Rossi Angelo	L. 10.000
Passio Paraboni	L. 10.000
† Brocchieri Carlo i nipoti, memori offrono	L. 15.000

note d'archivio

MATRIMONI

29. Meneghini Pietro Andrea con Gandini M. Angela — 30. Perego Cesare con Beretta Rosalina — 31. Brivio Eugenio con Bonalumi M. Chiara — 32. Furini Giuseppe con Caria Rosa — 33. Rolla Attilio con Pirovano M. Rosa — 34. Destro Carlo con Cattaneo Anna M. — 35. Naccali Mario con Biscuola Franca — 36. Bertolazzi Mario con Cattaneo Enrica — 37. Lambri Gabriele con Gozio Elisa — 38. Bona Gianmario con Bianchi Natalina — 39. Brambilla Luigi con Gadda Luigia — 40. Zoncada Gianpiero con Rossi Caterina Antonia — 41. Gerla Giovanni con De Vincenzo Giuseppe — 42. Pisoni Carlo con Bielli Enrica Rosa.

NATI

52. Ragni Enrico Natale di Gianni — 53. Bazza Roberto di Giuseppe — 54. Zoncada Emanuela di Giacinto — 55. Marabelli Giovanni di Paolo — 56. Spinelli Claudio di Giuseppe — 57. Monte Giacomo di Dino — 58. Panigada Angela Monica di Giordano — 59. Oggioni Roberto di Giuseppe — 60. Natali Valentina di Benito.

necrologie

Rizzardi Attilio: 61enne, invalido, si gode la pensione in cielo, meritata la sua cristiana morte.

Mariani Orsola: d'anni 83; inferma da parecchi anni ha trovato riposo nella patria dei giusti.

Rossi Angelo: 60enne, morì improvvisamente, lasciando nel dolore i suoi figli. Con la sua Elisa, li proteggeva da lassù.

Ripamonti Abramo: 70 enne, celibe. La Madonna di Lourdes presso la quale si recò pellegrino tante volte gli fece grazia di una santa morte, ora è lassù a cantarne le lodi.

Polli Maria vedova Carminati: visse i suoi 93 anni nascosta e umile nella sua casa. Morì preparata.

Cassaghi Ernesto: di anni 64, pochi giorni di malattia poi una morte luminosa da buon Cristiano. I suoi solenni funerali testimoniarono la stima che tutti gli portavano.



Negri Dante: 80enne; il Signore misericordioso gli conti come preziosa espiazione i molti malanni sopportati per lungo tempo.

Brocchieri Carlo: di anni 47; già nostro parrocchiano. Aveva terminato lieto la sua giornata terrena e mentre si concedeva meritato riposo la morte lo por-



tò via in pochi minuti sufficienti però per disporsi al perdono divino e cominciare così l'eterna giornata col Signore.

OTTICA - FOTO - DISCHI

di S. LEGGIERI

Pioltello - Via Roma 56 - Tel. 90.40.846

Limite - Via Monza angolo Via Torino

Foto } Sposalizi
Tessere
Industriali

ESAME DELLA VISTA GRATUITO

Tutti gli occhiali delle migliori marche

Servizi mutue

Tutti i dischi degli ultimi **successi**

LINO D'AUSTRIA



Riparazioni auto

Lavaggio accurato

Grassaggio e lubrificazione



Pioltello - Via Milano

LUIGI BERETTA

MACCHINE per UFFICIO
riparazioni assistenza
scaffali componibili

Negozio: Via G. Garibaldi, 9

Abitazione: Via Monza, 54

Telefono 90.43.753

CERNUSCO SUL NAVIGLIO (Milano)

A
O
M

da CIRILLO

P.zza della Repubblica
PIOLTELLO
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprare un
queicos te se truaet tan ben che
te cumprare tut cos.

CASALINGHI

ELETTRODOMESTICI

CUCINE ALL'AMERICANA

CONTRATTI METANO

Melzi & Miragoli

Radio - Televisione - Elettrodomestici
Agenzia « Singer »

PREZZI CONVENIENTI

Assistenza tecnica sollecita e gratuita

Pioltello - Via Roma, 17 - Tel. 90.40.414

Federico Bertini & Figlio

imbiancatori - decoratori - pittori

Via Roma, 1

COLORIFICIO

Via Milano

Tel. 90.40.698

pennelli - colori - belle arti - cornici

**CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE**



MEZZI AMMINISTRATI
3.800 MILIARDI DI LIRE
RISERVE 82 MILIARDI
362 DIPENDENZE

Filiale di PIOLTELLO
Via Milano, 10
Telefono 90 40 586

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO
CREDITO FONDIARIO
FINANZIAM. DI OPERE PUBBLICHE
QUALUNQUE OPERAZIONE
CON L'ESTERO

FOTO
Di Gennaro

matrimoni, battesimi
cerimonie in genere
foto industriali
e pubblicitarie
riproduzioni d'arte
occhiali, dischi

Via Tintoretto

PIOLTELLO

Per tutte le

PRATICHE - AUTOMOBILISTICHE

Rivolgetevi a Pioltello in:
Via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278
presso la:

**RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
e L'ASSICURATRICE ITALIANA**

Ove è aperta una agenzia
AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.

**Pietro Galbiati e
Gaetano Gadda**

GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI



RIGOLDI

VIA 4 NOVEMBRE, 5
TELEFONO 90.40.429
CERNUSCO SUL NAVIGLIO

Esposizione Via Uboldo, 4

GIOCATTOLI GIOCATTOLI GIOC
ATTOLI GIOCATTOLI GIOCATTO
LI GIOCATTOLI GIOCATTOLI GI
OCATTOLI GIOCATTOLI GIOCA
TTOLI GIOCATTOLI GIOCATTOL
I GIOCATTOLI GIOCATTOLI GIO
CATTOLI GIOCATTOLI GIOCATT
OLI GIOCATTOLI GIOCATTOLI G
IOCATTOLI GIOCATTOLI GIOCA
TTOLI GIOCATTOLI GIOCATTOL
I GIOCATTOLI GIOCATTOLI GIO
CATTOLI GIOCATTOLI GIOCATT
OLI GIOCATTOLI GIOCATTOLI G
IOCATTOLI GIOCATTOLI GIOCA
TTOLI GIOCATTOLI GIOCATTOL
I GIOCATTOLI GIOCATTOLI GIO

Galimberty

Piazza Matteotti n. 6
Via Briantea n. 1
Cernusco sul Naviglio

CATTOLI GIOCATTOLI GIOCATT
OLI GIOCATTOLI GIOCATTOLI G
IOCATTOLI GIOCATTOLI GIOCA
TTOLI GIOCATTOLI GIOCATTOL
I GIOCATTOLI GIOCATTOLI GIO
CATTOLI GIOCATTOLI GIOCATT
OLI GIOCATTOLI GIOCATTOLI G
IOCATTOLI GIOCATTOLI GIOCA
TTOLI GIOCATTOLI GIOCATTOL
I GIOCATTOLI GIOCATTOLI GIO

Per l'arredamento della vostra casa
date un'occhiata al

Nuovo centro del M O B I L E

di Via Nazzario Sauro, 8

AGENZIA POMPE FUNEBRI

GAVEZZOTTI

Funerali completi
Tariffe minime
Camere ardenti
Cofani mortuari
comuni e di lusso
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183
PIOLTELLO (MI)

OREFICERIA - OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale

BULOWA ☆ OMEGA

TISSOT ☆ LORENZ

★ — ★

Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente

★ — ★

Gioielli di alta qualità

SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32

Tel. 90.40.694

PIOLTELLO